

Al Sindaco di Venezia  
Prof. Avv. Giorgio Orsoni

Al Presidente del  
Consiglio Comunale di Venezia  
Sig. Roberto Turetta

Ai Colleghi Capigruppo del  
Consiglio Comunale di Venezia

L O R O S E D I

URGENTE – ANTICIPATA VIA E.MAIL

**Oggetto: convocazione straordinaria ed urgente di un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza presso l'Arsenale di Venezia.**

Egregi,

come Vi è noto, l'Arsenale di Venezia, che copre una porzione significativa della superficie della Città Storica, è patrimonio monumentale, architettonico e storico di inestimabile valore, luogo indissolubilmente vincolato alla storia millenaria della Città, al suo legame con il Mare, alle sue tradizioni produttive, commerciali e militari, e perciò ne costituisce uno degli elementi fondanti l'identità passata e presente, al punto che non è affatto fuori luogo affermare come il futuro dell'Arsenale prefiguri, al tempo stesso, il futuro della Città.

Il destino del compendio dell'Arsenale è da tempo oggetto di un articolato dibattito scientifico-culturale e politico-istituzionale in Città, che si è negli anni tradotto in importanti e fattive iniziative, improntate alla leale e proficua collaborazione tra le Istituzioni locali e le Amministrazioni centrali dello Stato, civili e militari; tra queste iniziative ricordo: l'approvazione nel 2004 del Piano Direttore contenente le indicazioni relative alle destinazioni d'uso per l'intero Arsenale, votato all'unanimità dal Consiglio Comunale; la susseguente costituzione della società mista tra Comune e Demanio "Arsenale di Venezia Spa" e, infine, l'approvazione dei Piani Particolareggiati per l'Arsenale Nord e per l'Arsenale Sud, condivisi da tutti i soggetti istituzionali interessati.

In seguito alle iniziative sopra ricordate, all'interno dell'Arsenale hanno finora trovato spazio importanti attività espositive (con la presenza della Biennale) e di ricerca scientifica e tecnologica (ad esempio, con Thetis Spa), che impiegano centinaia di persone in occupazioni altamente qualificate e nei servizi ad esse collegate. E come dimenticare lo straordinario successo ottenuto dallo svolgimento delle prove dell' America's Cup, con la presenza di migliaia di persone che hanno potuto finalmente riappropriarsi di quegli spazi.

A suggello di questo lungo percorso, l'impegno puntuale del Sindaco, l'interessamento dei parlamentari veneti e la disponibilità del Governo hanno portato, non più tardi di un mese

fa, all'introduzione all'interno del Decreto sulla cosiddetta "spending review" di un articolo di legge che prevede il trasferimento del compendio dell'Arsenale dal Demanio dello Stato al Comune di Venezia, tra l'altro non senza oneri a carico della nostra Amministrazione.

E' in questo scenario che si colloca il vero e proprio "colpo di mano" odierno con cui il Consorzio Venezia Nuova ha fatto inserire nel Decreto Sviluppo, attualmente alla firma del Presidente della Repubblica, un comma incomprensibile ai più che, se approvato, sottrarrebbe in gran parte e senza alcuna plausibile giustificazione operativa l'Arsenale al Comune e lo consegnerebbe a questa lobby politico-affaristica che da trent'anni condiziona la vita economica e civile della Città. Colpisce, tra l'altro, l'atteggiamento servile con cui il Magistrato alle Acque prima e il ministro Passera poi hanno prontamente soddisfatto i desideri di questa potente lobby, stravolgendo nel giro di un mese l'impostazione del Decreto sulla "spending review".

Ma se l'Arsenale è, come tutti pensiamo, patrimonio inalienabile di Venezia e dei Veneziani e non può essere ridotto a semplice base operativa del Mo.S.E. o ad oggetto di operazioni speculative della lobby del cemento di Mantovani SpA, il suo trasferimento nella piena disponibilità del Comune è il passaggio decisivo per concludere il recupero, la riqualificazione e l'apertura alla Città dei suoi spazi.

L'operazione del Consorzio Venezia Nuova a difesa di puri interessi privati contro l'interesse della Città non può dunque passare. E' necessario appellarsi al Presidente della Repubblica affinché non controfirmi il Decreto Passera e, se ciò sciaguratamente si verificasse, dovrà essere il Parlamento, in sede di conversione in Legge del Decreto, a cancellare questa norma truffaldina. Per questo credo che Venezia, le sue istituzioni e i suoi cittadini, debbano far sentire alta, forte e chiara la propria voce. E' in gioco, forse in termini ultimativi, la possibilità per le Istituzioni rappresentative democraticamente elette di governare effettivamente il nostro territorio, sottraendo le decisioni che concernono il futuro della nostra Comunità alle scelte imposte in termini opachi da lobby politico-affaristiche.

Propongo perciò che si svolga, al più presto, proprio all'interno degli spazi dell'Arsenale una seduta straordinaria ed aperta del Consiglio Comunale, con la più ampia partecipazione e l'invito a tutti i parlamentari, per ribadire e difendere una elementare verità: l'Arsenale è di Venezia e dei Veneziani, e a noi, solo a noi tocca decidere del suo futuro.

In attesa di un Vostro tempestivo cortese cenno di riscontro, Vi invio i miei più cordiali saluti

Giuseppe Caccia  
*Capogruppo Lista "in comune"*

Venezia, 11 ottobre 2012